



VETERINARIO GATTI



Ambulatorio Veterinario

In questa pagina parleremo di :

[Ambulatorio Veterinario](#)

[Tipi di ambulatori veterinari](#)

[Come fare per lavorare in un ambulatorio veterinario](#)

Ambulatorio Veterinario



L'ambulatorio veterinario è una struttura veterinaria in cui lavorano dei medici veterinari, che possono essere sia medici veterinari generici che medici veterinari specializzati, che lavorano in forma associata o in modo singolo, creando una struttura di cura dell'animale che prevede vari tipi di aiuti e operazioni. La differenza fondamentale tra un ambulatorio veterinario e una clinica veterinaria è che, nel primo, è possibile effettuare solo un ricovero giornaliero dell'animale stesso, mentre nella clinica veterinaria è possibile effettuare delle permanenze più lunghe; inoltre, nella clinica è obbligatorio lo svolgimento del servizio di pronto soccorso per tutta la giornata. Ovviamente ogni ambulatorio veterinario deve rispettare determinati standard di livello che sono regolati dall'Accordo che fu redatto nella conferenza Stato-Regioni presso la Presidenza del Consiglio dei

Ministri del 26. 11.2003.

Tipi di ambulatori veterinari

Ovviamente vi sono ambulatori veterinari in ogni regione italiana, poiché questo è un servizio molto importante che deve essere sempre e ovunque offerto ai proprietari di animali. Esistono degli appositi elenchi e anche dei siti internet che permettono di conoscere la collocazione dei migliori ambulatori veterinari presenti su tutto il territorio. Gli ambulatori veterinari, inoltre, si differenziano in base al ramo della veterinaria che si trovano a trattare a curare; in quanto, come sappiamo, la veterinaria si differenzia in veterinaria per grossi animali (come i bovini, gli equini e i suini) e in veterinaria per piccoli animali, ossia quella parte della veterinaria che si occupa degli animali cosiddetti da compagnia, come i cani, i gatti, i conigli ecc. In questo caso, inoltre, sono molto diffusi gli ambulatori veterinari che si occupano di un solo tipo di animale domestico (ad esempio, cliniche che si occupano solo di cani ecc), che molto spesso presentano al loro interno delle sottosezioni per i vari tipi di problemi che possono colpire l'animale: così avremo, proprio come in un normale ospedale, il reparto di cardiologia, di dermatologia ecc.



Ovviamente tutte gli ambulatori veterinari, così come gli studi e le cliniche veterinarie, sono sempre sottoposte ai possibili controlli dell'Azienda Sanitaria Locale, che deve certamente controllare il livello



dell'ambiente lavorativo e l'effettiva garanzia e fiducia che questi centri possono offrire ai propri pazienti. Oggi questi ambulatori veterinari sono sempre più simili a dei normalissimi ospedali, in quanto offrono gli stessi comfort, le stesse garanzie e le stesse attenzioni; proprio perché appare chiaramente diverso e più importante il ruolo che l'animale può avere nella famiglia moderna. Gli ambulatori sono anche luoghi in cui potremmo anche semplicemente chiedere delle semplici e sicure informazioni circa lo stato di salute del nostro animale ed eventuali consigli su varie materie, come l'alimentazione ecc, proprio perché al loro interno sono presenti solo soggetti altamente specializzati. Solitamente all'interno di questi ambulatori veterinari è possibile effettuare visite veterinarie di routine, varie analisi di laboratorio, radiografie ed ecografie, visite cardiologiche e vari interventi chirurgici per cui non è richiesta una degenza superiore a quella del day hospital (come, ad esempio, le castrazioni, le sterilizzazioni, l'asportazione di noduli ecc); inoltre è quasi sempre possibile, in questi luoghi, applicare al nostro animale il microchip, ossia si effettua questa operazione per niente dolorosa che applica sotto la cute dell'animale questo microchip che ci permetterà di iscrivere lo stesso all'anagrafe veterinaria così da far in modo che l'animale sia sempre identificabile e rintracciabile (ricordiamo, infatti, che, oggi, secondo la legge italiana, è obbligatorio iscrivere l'animale cucciolo all'anagrafe veterinaria dopo il 60° giorno di vita, mentre se si entra in possesso dell'animale quando è già in età più avanzata, si dovrà registrarlo entro trenta giorni dal momento in cui si è avuto possesso dello stesso).

Come fare per lavorare in un ambulatorio veterinario

Ovviamente per poter lavorare attivamente in un ambulatorio veterinario bisognerà essere dottori in Medicina veterinaria, un corso di studi che ha una durata base di cinque anni con presenza obbligatoria e un tirocinio molto assiduo e attivo, durante il quale gli studenti potranno applicare praticamente quanto studiato nella teoria. Solitamente, inoltre, in Italia, le università di Medicina Veterinaria sono a numero chiuso, quindi per poter entrarvi, bisogna superare dei test iniziali abbastanza complessi. Durante l'ultimo anno, ossia al quinto anno, bisognerà scegliere tra vari tipi di specializzazioni. Dopo la tesi di laurea, trascorsi i cinque anni, sarà possibile svolgere un esame di stato che, se superato, concede a coloro che lo sostengono e superano di essere abilitato allo svolgimento dell'attività veterinaria.



Articoli per gatti

In questa pagina parleremo di :

[Articoli per gatti](#)

[I bisogni del nostro gatto](#)

[Un posto proprio del gatto, lontano dai divani](#)

[Il collare](#)

[Per evitare che il gatto rovini il vostro divano, il tiragraffi](#)

Articoli per gatti



Oggi giorno il mercato offre sempre più articoli, anche diversi, per coccolare il proprio gatto. Gli accessori che si possono trovare in un negozio per animali sono tra i più vari; vi si trovano oggetti essenziali quali lettiere, per soddisfare i bisogni corporali del nostro gatto, utili soprattutto per evitare sgradevoli sorprese lasciate dell'animale negli angoli della casa, cucce dalla forma più nota a quelle più stravaganti, collari, ciotole fino ad arrivare ad articoli meno comuni come i tiragraffi.

I bisogni del nostro gatto

Quando si ha un gatto in casa, o generalmente un animale domestico, uno dei primi accessori che non devono mancare è la lettiera. E' indispensabile per i gatti che sono abituati a vivere in casa; il suo utilizzo, infatti, fa sì che il gatto si abitui a non sporcare più nessun'altra zona della casa. Esistono in commercio diversi tipi di lettiera ed è fondamentale per il suo corretto utilizzo verificare qual è il modello di lettiera con cui il gatto si trovi più a proprio agio per il futuro utilizzo e per l'igiene della vostra abitazione. Per rendere più semplice la vostra scelta riportiamo due tipi di lettiera, quella aperta e quella chiusa. La prima presenta sempre dei bordi molto alti per far sì che il suo contenuto non si riversi per terra quando il gatto scava, mentre la seconda è molto simile ad una cuccia e presenta genericamente sui bordi dei filtri che consentono il cambio d'aria, il che è fondamentale per non rendere sgradevole al gatto l'ambiente. Di norma i gatti prediligono la lettiera aperta mentre il padrone sicuramente, per motivi di igiene e per via dell'odore, preferirà quella chiusa. Consigliamo quindi, prima dell'acquisto, di far provare al gatto entrambe per capire quella che preferisce. Importante poi non sottovalutare, tra le preferenze del gatto, la sabbia da comprare per la lettiera; una sabbia grossa potrebbe risultare fastidiosa al gatto e quindi renderebbe la lettiera inutilizzabile, mentre la sabbia fine si disperde facilmente nell'ambiente. I migliori tipi di sabbia sono in argilla (questi sono morbidi e sollevano poca polvere) o in altri terricci morbidi e a grana fine.



Un posto proprio del gatto, lontano dai divani

Un altro accessorio importante da acquistare per il proprio animale è la cuccia. Sebbene alla parola cuccia si



collega l'immagine del cane, bisogna tener presente che anche i gatti hanno bisogno di un proprio spazio in cui potersi rilassare e riposarsi in tranquillità, soprattutto quando sono soliti vivere in casa. I gatti, infatti, sono degli animali molto riservati e possono essere spesso solitari quindi consigliamo l'acquisto di una cuccia che sarà propria dell'animale stesso. Come già detto, ne esistono svariati tipi di cucce che si differenziano elementi di tipo estetico o di materiali diversi di cui sono fatte. Per quanto riguarda il materiale, innanzitutto, bisogna distinguere tra le cucce in materiali rigidi e le cucce in materiali morbidi. Le prime, solitamente esse possono essere in metallo, plastica o legno e sono solitamente utilizzate anche per l'esterno, mentre le seconde possono essere utilizzati sia vari tipi di tessuti, molto simili ai cuscini del divano proprio per convincere il gatto ad allontanarsi da quest'ultimi.

Il collare

Molti padroni oggi vogliono comprare un collare al proprio gatto, chi per motivi estetici, chi invece come segno di riconoscimento. Come per le cucce, è possibile trovare oggi in commercio tantissimi tipi di collari per i nostri gatti; alcuni si differenziano per il materiale, altri per il colore o la grandezza.

Per quanto riguarda i materiali ne esistono tipi in tessuto, in cuoio, nylon o in pelle. Per i gatti e i padroni che hanno un occhio di riguardo per l'estetica è possibile acquistare vari tipi di collari che presentano inserti in strass e con varie decorazioni e applicazioni. Per quanto riguarda la lunghezza e lo spessore bisogna tener presente quanto è grosso il collo del proprio gatto in modo tale da comprare un collare che non gli dia fastidio. Proprio per questo motivo esistono dei particolari tipi di collare con chiusure di sicurezza che evitano che il collare stesso si slacci facilmente e sfugga così dal collo del gatto stesso. Infine, nella vasta gamma di collari che possiamo scegliere, ci sono quelli elasticizzati i quali vengono acquistati fin dalla nascita del gatto e tendono, proprio per loro caratteristica, ad allargarsi man mano che il gatto cresce.

Per evitare che il gatto rovini il vostro divano, il tiragraffi

Quest'ultimo è un oggetto molto utile dato che, si sa, il gatto è portato per sua natura a graffiare vari oggetti, divani tende, per poter limare le proprie unghie; onde evitare che il proprio gatto faccia danni soprattutto se siamo abituati a tenerlo in casa o se non abbiamo un giardino, è sempre consigliato l'acquisto di un tiragraffi. Ne esistono di vari tipi e si differenziano soprattutto per la dimensione, infatti, è possibile trovarne in commercio tiragraffi di piccole dimensioni, con un'altezza massima di un metro, di medie dimensioni, con un'altezza massima centoquaranta cm, ed infine arrivando alle grandi dimensioni, con un'altezza massima pari ai 2 metri. Esistono anche dei tiragraffi meno comuni, che possono essere fissati al soffitto e che hanno un'altezza massima di 3 metri. Diversi sono i materiali di cui sono fatti i tiragraffi; i più resistenti, comunque, sono solitamente costruiti in legno massiccio e rivestiti di moquette o sisal. Bisogna tener presente che il solo acquisto di quest' oggetto non risolve tutti i problemi derivanti dal bisogno del gatto di limare le proprie unghie, poiché l'animale non sempre si avvicinerà da solo a tale oggetto; per questo motivo, il più delle volte, sarà necessario prima di tutto sgridare il gatto quando tenterà di graffiare mobili e divani e in secondo luogo bisognerà invogliarlo ponendo alcuni giochini al tiragraffi.



Microchip gatti

In questa pagina parleremo di :

[Microchip gatti](#)

[Come inserire il microchip](#)

[Caratteristiche del microchip](#)

Microchip gatti



Oggi, dopo la creazione dell'anagrafe canina, è stata creata anche l'anagrafe felina. Questa anagrafe ha, ovviamente, il compito di registrare tutti i gatti che vivono come animali domestici attraverso l'uso di un microchip, che viene inserito sotto la cute del nostro amico a quattro zampe, attraverso cui, quindi, il nostro gatto sarà registrato alla suddetta anagrafe felina e potrà essere anche rintracciato più facilmente in caso di smarrimento. Inizialmente questo strumento veniva utilizzato per rintracciare gli animali da reddito (poiché si pensava che la perdita di un animale da reddito fosse una perdita più grave rispetto a quella di un

animale domestico), ma oggi viene utilizzato anche per gli animali domestici (o da compagnia) proprio perché si è capito che anche essi devono essere tenuti sotto controllo e che bisogna garantire la possibilità di ritrovare l'animale in caso di smarrimento, cosa molto importante, considerato soprattutto lo stretto legame affettivo che si viene a creare tra l'animale domestico e il proprio o i propri padroni. Sicuramente il microchip è uno strumento migliore del tatuaggio non solo perché quest'ultimo prevedeva un'operazione dolorosa dell'animale ma anche perché molte volte essi variavano da regione a regione e quindi poteva essere causa di confusione, mentre il microchip è formato da codici che valgono per l'intera Europa. Ricordiamo, inoltre, che il microchip è oggi inoltre necessario perché ci permette di portare il nostro gatto all'esterno senza poi incorrere in eventuali problemi.

Come inserire il microchip

Il microchip per i gatti, ovviamente, deve essere inserito da persone specializzate e competenti in tale attività. Per poter inserire il microchip, infatti, bisognerà rivolgersi, così come accade per i cani, all'Asl veterinaria (solitamente in questa sede sono dei volontari che si occupano dell'inserimento di questi microchip). Ci si può anche rivolgere, se si preferisce, anche ad un veterinario, informandosi preventivamente sulla possibilità di svolgere presso lo stesso questa operazione. Ricordiamo, comunque, di controllare l'affidabilità e la qualifica di questi operatori prima di fargli effettuare la suddetta operazione. Il microchip viene così inserito sottocutaneamente sul collo dell'animale (e precisamente dietro l'orecchio sinistro). L'intervento può anche essere svolto senza anestesia.





Caratteristiche del microchip

Il microchip per l'identificazione dei gatti è lo stesso microchip che serve per l'identificazione dei cani e dei furetti, cambia soltanto la grandezza e il peso dello stesso (questo varia anche in base, ovviamente, alla casa produttrice). Esso è un apparecchio inerte che prende il nome di RFID ed è ovviamente realizzato in materiali che non danno nessun tipo di problema o fastidio all'animale (per evitare qualsiasi forma di allergia o di rigetto). Il microchip, essendo inerte, non contiene energia interna ma è formato da un chip di silice che va a formare il circuito integrato, da un nucleo di ferrite (questo nucleo è circondato da un filo d'rame) e infine, l'ultimo pezzo di tale microchip consiste in un piccolo condensatore. Tutti questi elementi sono circondati da una piccola capsula di vetro che è ovviamente biocompatibile e che sigilla tali elementi ermeticamente così che all'interno degli stessi non possano entrare dei liquidi del corpo. Tale capsula presenta dei microsolchi che facilitano l'ancoraggio nei tessuti sottocutanei così che sia impossibile che essa si sposti e si disperda all'interno del corpo. Il microchip è formato da un numero di identificazione che, attraverso una serie di circuiti elettronici, viene trasferito come informazione allo scanner. Il funzionamento del microchip si basa su un piccolo segnale che viene attivato da un lettore; questo lettore è posseduto dall'Asl veterinaria, dai veterinari autorizzati, dalla polizia Municipale e dagli accalappiacani. Questo segnale può essere azionato grazie alla presenza del nucleo di ferrite che si comporta come una radio antenna che riceve i segnali di questo lettore. La grandezza totale del microchip è di circa 11mm di lunghezza e 2 mm di diametro e viene inserito facilmente attraverso un ago che viene solitamente inserito su una siringa o su un qualsiasi iniettore che sia, per ragioni di sicurezza ed igiene, monouso. Salvo casi estremamente eccezionali, inoltre, il microchip non verrà mai cambiato per tutta la vita dell'animale così che tale operazione dovrà essere effettuata solo una volta.

Come già detto, il microchip è formato da un codice formato da quindici cifre. Queste cifre rappresentano innanzitutto la ditta produttrice dello stesso microchip; ci sono poi delle cifre che sono scelte attraverso una sequenza casuale che completano il codice suddetto.



Ospedale Veterinario

In questa pagina parleremo di :

[Ospedale veterinario](#)

[Reparto di oncologia](#)

[Medicina interna](#)

Ospedale veterinario



Tra le varie strutture che al giorno d'oggi esistono e sono a disposizione per gli amanti degli animali, l'ospedale veterinario è una delle più complete. Per chi non ne fosse a conoscenza questa particolare struttura riesce, grazie alle molteplicità delle attività svolte in essa, a sostituire le comuni cliniche nonché ambulatori e studi veterinari. Proprio come un comune ospedale, quello veterinario è comprensivo di più reparti o unità operative che vanno dalla chirurgia alla diagnostica, alla medicina, alla ginecologia fino all'assistenza e cura di animali di grossa taglia. Nell'impianto è prevista la degenza di animali domestici che va oltre a quella giornaliera, sino a quando non si provvederà alla

piena cura dello stesso animale; inoltre è erogato un servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore con presenza continuativa nella struttura di almeno un medico veterinario. L'ospedale eroga anche servizi di diagnostica di laboratorio.

In Italia sono presenti varie strutture simili, dislocate equamente su tutto il territorio nazionale. Vi sono ospedali per animali soprattutto nelle grandi città; Milano, Torino, Napoli e Roma. Come già detto in precedenza, l'ospedale veterinario fornisce un ingente quantità di servizi, lo si può paragonare senza nessuna esitazione ad un ospedale universitario; infatti entrambi possiedono reparti molto simili come ad esempio la cardiologia. cani e i gatti sono soggetti a diversi tipi di malattie cardiache. I cuccioli possono nascere con malformazioni cardiache che spesso vengono svelate durante le prime visite dal veterinario per la presenza di un soffio cardiaco. Una attenta visita clinica fatta con le radiografie toraciche permettono di identificare il difetto cardiaco congenito e impostare una terapia medica o chirurgica che solo gli ospedali veterinari possono mettere a disposizione. Come i neonati in tenera età, anche gli animali possono soffrire di soffi cardiaci che, se non rilevati nei tempi opportuni mettono a repentaglio il sistema respiratorio e in casi gravi la vita stessa dell'animale. Oltre al reparto di cardiologia, l'ospedale è comprensivo di reparti come il pronto soccorso che è un'unità operativa dell'ospedale dedicata alle emergenze, attivo 24 h su 24 compresi i giorni festivi. Lo staff del reparto è composto da personale medico e paramedico specializzato e con anni di esperienza in questo settore; inoltre molti ospedali hanno anche la possibilità di offrire un servizio di ambulanze per i casi più gravi.

Reparto di oncologia

Un altro importante reparto che di norma tutti gli ospedali veterinari hanno è quello di oncologia in cui vengono diagnosticate e curate le neoplasie, malattie molto frequenti nei cani e nei gatti. Esse sono tumori cutanei o tumori propri delle





ghiandole mammarie e sono facilmente diagnosticabili dal proprietario, perciò è importante palpare regolarmente i propri animali; hanno maggiore incidenza negli animali anziani sebbene siano possibili anche in cuccioli di pochi mesi di età. Inoltre nel reparto oncologico vengono fornite diagnosi più complesse riguardanti tumori che sono localizzati nelle cavità addominale e toracica per i quali occorre che l'animale diventi sintomatico prima che vengano effettuate indagini diagnostiche (RX, Ecografia) che possano mettere in evidenza la neoplasia.

Gli ospedali moderni e ben attrezzati sicuramente non possono far a meno di un reparto come dermatologia. E' bene sapere che la cute rappresenta l'organo più vasto dell'organismo animale e svolge importanti funzioni tra cui la protezione, la termoregolazione, la funzione cognitiva e sociale. La funzione di protezione svolta dalla cute e dagli annessi cutanei è la prima fonte di difesa dell'organismo nei confronti degli agenti estranei. Il sistema immunitario cutaneo è formato da cellule di Langerhans, linfociti, mastociti e cellule endoteliali. La termoregolazione dei carnivori domestici, non potendo essi utilizzare le ghiandole sudoripare, viene mantenuta efficiente dalla ricca vascolarizzazione dermica, dal mantello e dal tessuto adiposo sottocutaneo. E' per questo che gli ospedali forniscono, tramite i loro reparti di dermatologia, prevenzioni contro malattie cutanee che riguardano in particolar modo cani e gatti; malattie di tipo ambientali, tumorali, endocrine e idiopatiche, allergiche e virali.

Medicina interna

Data per scontata ma non meno importante degli altri reparti è quello di medicina interna; l'ospedale è attrezzato per svolgere le normali attività ambulatoriali dalla visita clinica ai vaccini, all'analisi del sangue, ed offre questo servizio di norma tutti i giorni feriali. Dopo che il vostro animale avrà ricevuto cure che non consentano di rilascio di quest'ultimo, gli ospedali sono dotati di ampi spazi destinati alla degenza e il personale medico, che potrà così assicurare assistenza continua h24 agli animali ricoverati, che spesso necessitano di cure costanti come la fluidoterapia, o la somministrazione di farmaci per via endovenosa, supporto nutrizionale, terapia del dolore, monitoraggio post operatorio, riabilitazione motoria.



Patologie gatti

In questa pagina parleremo di :

Patologie gatti

Tipi di patologie che possono colpire i gatti

La gastroenterite infettiva felina

La rabbia

Patologie gatti



I nostri amici gatti sono, purtroppo, così come gli uomini e tutti gli altri animali, soggetti a tutta una serie di disturbi e malanni che possono andare ad intaccare, in modo più o meno grave a seconda dei casi, le loro condizioni di salute sia fisica che psicologica. Per questo motivo, è opportuno conoscere le tipologie più frequenti dei disturbi che possono colpire i nostri amici a quattro zampe e soprattutto tenere sempre sotto controllo le loro condizioni di salute così da prevenire e curare ogni eventuale problema fisico, chiedendo immediatamente, alle prime comparse di sintomi, aiuto al proprio veterinario di fiducia. Le malattie che possono colpire i gatti sono, comunque, abbastanza

note e frequenti e, per tale motivo, è quasi sempre prevista una cura per le stesse. Ovviamente, si ricorda che per prevenire tutti questi disturbi non basterà soltanto svolgere le vaccinazioni previste, ma si dovrà comunque far mantenere all'animale uno stile di vita sano, nutrendolo seguendo un'alimentazione sana e, in generale, seguendo sempre attentamente le sue condizioni di salute, facendo sì che il gatto sia anche visitato con frequenza dal proprio veterinario di fiducia affinché questo, con la sua competenza, possa dare un parere più completo sulle condizioni di salute dello stesso.

Tipi di patologie che possono colpire i gatti

Spesso, anzi, le più gravi malattie si prevengono attraverso i vaccini che devono essere effettuati quando i mici sono ancora in tenera età così da poterli proteggere fin dai primi mesi di vita. Stiamo parlando, ad esempio di malattie come la gastroenterite virale, la calce virale, la rabbia e la rinotracheite o, addirittura, malattie molto gravi, simili ai nostri tumori, come la leucemia felina; di queste malattie parleremo più diffusamente poiché esse sono le malattie più frequenti. Altre malattie anche abbastanza frequenti sono la clamidiosi, che consiste in una malattia che colpisce le vie respiratorie dell'animale. La clamidiosi si trasferisce attraverso il contatto diretto tra più gatti e non per via aerea; essa è una malattia abbastanza preoccupante in quanto il gatto affetto dalla stessa può anche trasmettere questa patologia alle persone che vi entrano in contatto. Ancora abbiamo l'anemia, anch'essa abbastanza frequente e che si cura sempre più spesso attraverso l'utilizzo di medicinali omeopatici.





Abbastanza frequente sono anche l'anoressia (questa può derivare sia da cause fisiche che psicologiche e, come è facilmente intuibile, causa una cessazione della nutrizione dell'animale), la dermatite psicogene e il diabete mellito, anch'esso sempre più frequente tra i nostri amici a quattro zampe.

La gastroenterite infettiva felina

Questa malattia, chiamata anche panleucopenia, è un disturbo molto grave che, come si evince facilmente dal suo nome, colpisce l'apparato gastrointestinale del nostro amico a quattro zampe.

Questa malattia si diffonde a causa di un virus chiamato Parvovirus e colpisce soprattutto i gatti in tenera età, periodo in cui tale malattia può risultare addirittura mortale per i cuccioli che non hanno ancora sviluppato gli anticorpi; tale malattia, inoltre, è altamente contagiosa e si diffonde sia per contatto diretto che per contatto indiretto (cioè attraverso la saliva, le feci ecc). I suoi sintomi sono diarrea, anoressia, dolori intestinali e vomito.

La cura per tale malattia è solitamente basata sull'uso di antibiotici e sul nutrimento effettuato per endovena.

La rabbia

La rabbia colpisce invece il sistema nervoso centrale del gatto, così come quello di moltissimi altri mammiferi. Essa si trasmette attraverso il morso di animali infetti di vario genere. Solitamente la rabbia proviene da animali selvatici e il gatto si trova ad essere il punto di incastro tra gli animali selvatici e quelli domestici. Il virus quindi colpisce l'apparato nervoso, diffondendosi velocemente lungo tutti i nervi con moto centripeto. L'animale infetto è contagioso. Tale malattia prevede un periodo di incubazione che va dai 5 giorni a massimo 14 mesi. I sintomi sono vari ma il più frequente consiste nell'aggressività dell'animale, lo stato di quasi anoressia e la febbre. Molto spesso gli animali affetti da rabbia sono soggetti ad allucinazione che porta anche allo strabismo e a vari problemi di vista. Un altro sintomo abbastanza frequente è il prurito nella zona del morso che porta anche l'animale a lesionarsi ulteriormente.

Il gatto avrà poi sempre sete ma non riuscirà a bere a causa della laringe paralizzata; questa paresi si diffonderà in varie parti del corpo, fino a colpire i muscoli respiratori portando alla morte dell'animale entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi.

Problemi gatti

In questa pagina parleremo di :

[Problemi gatti](#)

[Esempi di problemi fisici che possono colpire il micio](#)

[La gastroenterite felina](#)

[Sordità felina](#)

[L'influenza A nel felino](#)

[L'insufficienza renale](#)

Problemi gatti



Molti sono i problemi di salute che possono colpire il nostro amico a quattro zampe. I gatti, infatti, così come gli uomini e gli altri animali, sono soggetti a vari tipi di malattie, infezioni e simili che hanno una gravità più o meno intensa. Per poter curare, o meglio cercare anche di prevenire, tutti questi problemi di salute, è necessario sottoporre l'animale a frequenti controlli veterinari presso il nostro veterinario di fiducia. Inoltre, è anche opportuno sottoporre il gatto in tenera età a tutta una serie di vaccinazione che potranno difenderlo anche dalle malattie più gravi (basti pensare che recentemente c'è stata una diffusione esponenziale di malattie molto serie come, ad esempio, la leucemia felina). Ovviamente, accanto a questi rimedi medici, deve esserci un'attenta cura dell'alimentazione e dello stato generale

dell'animale che non può mai mancare per garantirgli un buono stato di salute.

Esempi di problemi fisici che possono colpire il micio

Esistono, quindi, tantissimi tipi di problemi che possono colpire l'animale, tra cui malattie e problemi più o meno grave che si consiglia di conoscere e studiare onde poter riconoscere i sintomi e intervenire in modo repentino così da poter evitare la degenerazione di tali malattie. Le più comuni malattie che colpiscono i nostri amici a quattro zampe sono la gastroenterite felina, la rabbia, la sordità felina, la leucemia felina, l'influenza A e l'insufficienza renale.

La gastroenterite felina

Questa malattia virale, chiamata anche panleucopenia, è una malattia che colpisce l'apparato gastrointestinale del nostro micio, causata dal virus Parvovirus. Solitamente questa malattia colpisce i cuccioli di gatto poiché le loro difese immunitarie sono sicuramente più basse e il gatto è più facilmente attaccabile; in ogni caso, comunque, essa





può presentarsi a qualsiasi età. Questa malattia è altamente contagiosa e può essere trasmessa anche per molti mesi sia attraverso il contatto diretto che attraverso il contatto indiretto; inoltre, essa può anche essere trasmessa agli uomini. I sintomi di tale patologia sono vomito, dolori intestinali e addominali, diarrea e anoressia, oltre al fatto che l'animale si indebolisce sempre più in quanto diminuiscono esponenzialmente i suoi anticorpi.

Sicuramente l'unico modo per curare questa patologia è attraverso l'uso di cure mediche, soprattutto attraverso la somministrazione di anticorpi e al nutrimento attraverso endovena che permetterà al micio di recuperare le forze che ha perso a causa della patologia stessa. Ricordiamo che comunque esiste un vaccino contro tale malattia, che può essere davvero utile, considerando anche il fatto che tale malattia può risultare addirittura mortale.

Sordità felina

La sordità nel gatto è un fenomeno abbastanza frequente che può derivare sia da cause genetiche che patologiche oltre ovviamente dall'avanzare dell'età. Quando si tratta di un difetto genetico, esso è associato al gene W che è presente nei gatti di colore bianco. Le patologie da cui può derivare la sordità, invece, sono le otiti croniche, vari tipi di traumi o anche varie infezioni. Ovviamente quando ci accorgiamo che il nostro gatto soffre di sordità, dobbiamo assolutamente prendere provvedimenti affinché questo problema non risulti troppo grave per il gatto stesso; ad esempio bisogna impedire al gatto di uscire all'aperto, dobbiamo cercare di insegnare al gatto dei segni per i richiami più usati ecc.

L'influenza A nel felino

L'influenza A, denominata anche virus H1N1, è anch'essa una patologia molto diffusa negli animali domestici come cani e gatti. Essa può, infatti, essere trasmessa dai propri padroni ai gatti o ai cani molto facilmente perciò è necessario, quando si è affetti da influenza, lavarsi sempre le mani prima di toccare l'animale e, in generale, conviene non avere, in queste condizioni, contatti troppo stretti con l'animale oltre al fatto che l'animale non deve essere libero di uscire fuori a contatto con altri animali quando c'è il rischio che esso sia affetto da tale patologia. I sintomi dell'influenza A sono la mancanza di fame, la febbre, gli occhi lucidi, lo stato di torpore e la tosse.

L'insufficienza renale

Questa patologia è ovviamente causata da un cattivo funzionamento dei reni e può essere di due tipologie: compensata (in questo caso il gatto berrà moltissimo) o scompensata (in cui il gatto non riesce più ad espellere le sostanze tossiche e morirà avvelenato). Il sintomo più frequente è sicuramente la sete, oltre alla formazione di urina chiara e molto acquosa e ad una respirazione debole. Bisogna far bere molto il gatto e nutrirlo con una dieta leggera e nutriente.



Prodotti veterinari

In questa pagina parleremo di :

Prodotti veterinari

Tipi di prodotti veterinari

Prodotti veterinari per operazioni

Prodotti veterinari



Ogni veterinario ha bisogno di una serie di una serie di attrezzature e prodotti indispensabili per lo svolgimento della sua attività. Egli infatti, avrà bisogno di vari macchinari e strumenti per poter visitare e curare i nostri amici a quattro zampe, oltre ovviamente a tutti i medicinali e prodotti affini che non possono assolutamente mancare in ogni studio o struttura veterinaria. I prodotti veterinari, inoltre, si differenziano in base al tipo di uso a cui sono destinati e quindi avremo dei prodotti per la veterinaria destinata ai piccoli animali (denominati comunemente animali da compagnia), prodotti per la veterinaria destinata ai grossi animali (o anche chiamati animali da rendita), prodotti per l'analisi

dell'alimentazione veterinaria ecc.

Tipi di prodotti veterinari

I prodotti veterinari si distinguono in base all'uso a cui sono destinati. Esistono, ad esempio, dei prodotti necessari semplicemente per l'arredamento di uno studio, di una clinica o di un ambulatorio veterinario; per quanto riguarda questi prodotti, ricordiamo, oltre agli ordinari accessori come possono essere le sedie, gli armadietti ecc, i tavoli per le visite e le operazioni, la piantana per la flebo (in questo caso è possibile acquistare sia piantane da flebo ordinarie sia piantane da parete), vari di carrello per trasportare gli strumenti necessari per le visite e le operazioni, i lampadari (esistono anche particolari tipi di lampadari destinati direttamente all'uso chirurgico), i materassi (esistono anche in commercio dei materassi auto riscaldanti che permetteranno di tenere l'animale più calmo in attesa della visita o dell'operazione) e, infine, le barelle che ci permettono di trasportare gli animali che hanno appena subito un'operazione ecc. esistono poi determinati prodotti d'abbigliamento, comuni a quelli utilizzati da tutti i medici ordinari, come i camici, le mascherine, i guanti medici (questi possono essere in lattice, in polietilene, in vinile ecc e consentono di non trasferire nell'animale eventuale nostri microbi e viceversa), pantaloni, copri scarpe ecc.



Prodotti veterinari per operazioni

Quando deve essere effettuata un'operazione chirurgica su un animale devono, ovviamente, essere utilizzati



dei prodotti specifici per poter svolgere la stessa nel modo migliore. Innanzitutto sono necessari prodotti destinati all'anestesia. Esistono dei carrelli dotati di tutti gli accessori necessari per poter svolgere una corretta anestesia (questi carrelli si distinguono in base alla grandezza dell'animale, perché ovviamente il dosaggio di anestetico aumenterà man mano che aumenterà la taglia dell'animale). Abbiamo poi dei monitor multiparametrici che ci permettono di controllare la situazione fisica dell'animale che si trova sotto anestesia, i respiratori artificiali, che permettono all'animale di respirare soprattutto nel caso di un'anestesia totale, degli strumenti produttori di ossigeno (anche questi permettono al cane di respirare, ovviamente, in caso di anestesia totale), le gabbie per l'anestesia (ne esistono anche per la terapia intensiva; queste gabbie hanno solitamente un meccanismo inserito nel tappetino che porta al graduale rilascio del prodotto anestetizzante). Esiste poi tutta una serie di strumenti che permettono ai veterinari di svolgere tutte le analisi necessarie per poter poi effettuare un'operazione (esistono infatti macchinari per le radiografie, cutimetri, doppler ecc, oltre agli strumenti tipici da laboratorio come i microscopi, gli strumenti per effettuare le analisi del sangue, l'incubatore ecc). sempre per questi procedimenti abbiamo tutta una serie di prodotti che sono destinati alla diagnostica per immagini, come gli ecografi, gli strumenti per le radiografie e tutti gli accessori annessi come tavoli, lampade, posizionatori ecc.

Uno strumento molto importante è poi il tosatore, che permetterà ovviamente, come è facilmente desumibile dal nome, di tosare l'animale nel punto in cui dovrà essere effettuata l'operazione. Gli strumenti per le operazioni vere e proprie si differenziano ovviamente in base al tipo di operazione che deve essere effettuata. Per tutti i tipi di operazioni chirurgiche abbiamo strumenti come gli aspiratori, i brucia aghi, i bisturi (esistono anche dei bisturi elettrici), e delle lampade particolari che permetteranno di vedere in dettaglio la zona che deve essere operata. Ci sono poi specifici strumenti per le operazioni per l'inserimento del microchip; essi sono, oltre al tosatore, i microchip con applicatori, e i lettori per microchip (questi possono essere anche portatili e sono oggi collegati anche ai computer attraverso il bluetooth). Importantissimi sono poi gli strumenti per la sterilizzazione (come la pulitrice di strumenti, la termosigillatrice e la sterilizzatrice a secco). Infine abbiamo tutta una serie di tavoli, che si differenziano in tavoli per le visite e tavoli operatori (oggi sono molto utilizzati i tavoli operatori elettrici).

Infine ci sono molti prodotti per la degenza degli animali, come gabbie e museruole.



Pronto soccorso veterinario

In questa pagina parleremo di :

Pronto soccorso veterinario

Trasporto

Pronto soccorso veterinario



Le cure che ogni proprietario ha il dovere di rivolgere al proprio cane o gatto, o qualsiasi animale da compagnia, non si esauriscono semplicemente con la somministrazione di cibo ed affetto, ma implicano anche la tutela e la salvaguardia della salute dell'animale stesso poiché non sempre quest'ultimo può essere in grado di proteggersi. Nel corso di tutta una vita, anche al più sano dei soggetti può accadere di dover somministrare una pastiglia o uno sciroppo, anche per i motivi più futili, come ad esempio infezioni intestinali dell'animale, oppure fare un'iniezione, riporre sul pelo una dose di antipulci o semplicemente misurare la

temperatura. ; per questo il padrone deve essere in grado di compiere piccole manualità sui suoi amici a quattro zampe che fin dalla più tenera età devono essere abituati ad accettare di buon grado questi piccoli interventi. La fermezza, la pacatezza e la dolcezza, che non si acquistano facilmente, sono il segreto per ottenere la più completa collaborazione poiché l'animale, avendo un senso di sopravvivenza non sempre può essere in grado di capire cosa sia giusto fare per il suo bene; così facendo, abituando il nostro amico animale a queste maniere dolci nei momenti in cui si ci sta prendendo cure di lui, ben presto capirà che questi piccoli gesti sono fatti unicamente nel suo interesse. Certe nozioni di pronto soccorso possono rivelarsi utili anche nei confronti dei poveri cani e gatti randagi che giornalmente sono vittime di incidenti e che chiunque ami realmente gli animali non può non sentire l'impulso di aiutare. Spesso l'intervento tempestivo può salvare la vita a queste bestiole. A volte sono gli interventi effettuati immediatamente dopo l'incidente ad essere determinanti per la risoluzione favorevole del trauma. Gli animali che subiscono traumi pesanti derivanti con incontri poco fortunati con la strada, spesso non li superano per l'intera durata della loro vita. D'altra parte però, non bisogna essere interventisti a tutti i costi ma occorre agire solo se si sa quello che si sta facendo e se si è guidati da regole che, benché rudimentali e superficiali, seguono un preciso procedimento logico e clinico. Non bisogna mai pensare di sostituirsi al veterinario perché per ovvi motivi non si hanno semplicemente le conoscenze che egli può avere. L'intervento di pronto soccorso effettuato da un colui che sente quest'impulso di aiutare un amico a quattro zampe in difficoltà, deve avere il solo scopo di migliorare le condizioni dell'animale nell'attesa dell'intervento specialistico del professionista. Per questo motivo consigliamo a tutti i lettori delle regole logico-cliniche da tener presente nel caso in cui si trovassero a dover aiutare degli animali in difficoltà. La prima cosa da fare è non perdere la calma e prima di muovere l'animale ferito o traumatizzato per trasportarlo, osservate se respira bene, se sono presenti emorragie e se è presente il battito cardiaco; purtroppo questo è importa da sapere anche nella vostra incolumità, infatti un animale ferito può avere reazioni incontrollate non tanto perchè innervositi dalla vostra presenza che è sicuramente fatta di buone intenzioni, ma per via del suo spirito di sopravvivenza e per la sua paura, quindi avvicinatelo lentamente parlandogli con dolcezza è uno dei modi per evitare complicazioni. Cercate dunque di tenere il soggetto fermo e non permettetegli di compiere movimenti bruschi e violenti, se necessario procedete pure con l'immobilizzarlo.



Trasporto

Nel caso in cui dovete portarlo da un veterinario, durante il trasporto spostate l'animale evitando di sollecitare e di mettere sotto trazione o torsione la colonna vertebrale. E' sempre meglio utilizzare rudimentali barelle o supporti rigidi. Non somministrate rimedi casalinghi o farmaci consigliati da paranti inesperti o amici per sentito dire poiché potrebbero essere nocivi o addirittura letali per l'animale. Prima di utilizzare qualunque medicinale consigliatevi telefonicamente con il vostro veterinario o con un pronto soccorso. Nel caso di incidenti o malesseri improvvisi non perdetevi tempo ma recatevi al primo studio veterinario nella zona e nel caso di malori osservate attentamente l'atteggiamento dell'animale in modo da essere in grado di fornire informazioni più precise possibili per tentare di aiutare anche il veterinario stesso a compiere un'analisi più accurata possibile. Se l'animale ha avuto vomito o diarrea mentre vi recate dal veterinario tentare di portare un campione con voi potrebbe essere utile alla diagnosi stessa. Queste sono le nozioni basilari per un buon pronto soccorso; ricordarsi che a volte nella città in cui vivete vi sono strutture apposite per il pronto soccorso, come gli ospedali sono forniti di ambulanze per il pronto intervento, può semplicemente rendere più facile la cura dell'animale stesso.





Vendita Gatti

In questa pagina parleremo di :

[Vendita gatti](#)

[Caratteristiche da richiedere al rivenditore al momento dell'acquisto](#)

[Dove acquistare un gatto](#)

Vendita gatti



Nel momento in cui si decide di acquistare un gatto, sia esso cucciolo oppure adulto, c'è bisogno di effettuare un'attenta valutazione di quelle che sono le caratteristiche della razza che si vuole scegliere e soprattutto bisogna considerare attentamente la provenienza e l'affidabilità del venditore dell'animale, poiché l'acquisto di un animale, ad esempio, affetto da una malattia potrebbe risultare molto problematico, considerato soprattutto il fatto che l'animale dovrà rimanere con noi per moltissimo tempo e che toccherà quindi a noi prenderci cura della sua buona salute. Per tale motivo, è sempre consigliata una buona e attenta informazione per capire quale sia la migliore opzione d'acquisto del nostro futuro gatto.

Caratteristiche da richiedere al rivenditore al momento dell'acquisto

Quando si desidera acquistare un gattino, ci sono vari soggetti a cui ci si può rivolgere per poter avere una maggiore quantità di opzioni. Innanzitutto bisogna tenere presente che tutti i cuccioli di gatto, così come accade quando si desidera acquistare, al contrario, un gatto già adulto, devono rispettare determinati requisiti per poter essere considerati in buona salute. Quando si acquista un cucciolo molto piccolo bisogna verificare se esso abbia gli occhi ben aperti e senza eventuali infiammazioni. Inoltre bisogna controllare che orecchie e naso siano puliti e asciutti per



evitare che ci siano muchi in circolo e, ancora, bisogna stare attenti all'eventuale presenza di tosse e starnuti, perché questi ultimi possono essere sintomo di malanni anche abbastanza gravi. Ancora, bisogna controllare che le gengive non siano infiammate e che il ventre non sia né troppo gonfio né troppo teso, perché questo potrebbe significare anche la presenza di parassiti all'interno del cucciolo di gatto. Importante è anche il controllo del pelo, che deve essere abbastanza morbido e lucente e, soprattutto, bisognerebbe fare attentamente un controllo sulla eventuale presenza di parassiti e zecche. Quando si decide di acquistare un cucciolo e non un gatto adulto, inoltre, si consiglia di accertarsi circa l'età dello stesso, poiché si è soliti preferire un gattino che ha già almeno due o tre mesi, in quanto non solo a questa età il cucciolo è già abbastanza sviluppato e quindi si potrà più facilmente conoscere di eventuali suoi difetti e problemi fisici; inoltre, se si sceglie un cucciolo di razza, si potrà facilmente scoprire se questo cucciolo



rispetta le caratteristiche minime richieste dalla razza prescelta. Un cucciolo di un'età già avanzata, inoltre, ha sicuramente già conseguito tutte le vaccinazioni e le sverminazioni necessarie per poterlo trasportare senza che esso rischi di ammalarsi al primo contatto esterno; ovviamente per questo converrà controllare attentamente la presenza e l'attendibilità del libretto veterinario. Se si preferisce un gatto di una determinata razza pura (ovviamente questa scelta dal gusto personale del futuro proprietario del gatto, nonché dalla sua disponibilità economica, considerato che i gatti di razza hanno sicuramente un costo più elevato), si consiglia di rivolgersi ad un veterinario o, comunque sia, ad un esperto, per verificare che esso rispetti tutte le caratteristiche essenziali della razza ed evitare di finire vittima di possibili imbrogli.

Infine si deve controllare se il gatto possiede i richiesti documenti, tra cui il più importante è sicuramente il documento veterinario, in cui è riportato l'elenco delle vaccinazioni (con i vari possibili richiami) che il cucciolo ha subito fino a quel momento (è ovviamente obbligatorio procedere con i vari cicli di vaccinazione in tenera età).

Dove acquistare un gatto

Quando si vuole acquistare un gatto, così, come abbiamo potuto notare, bisogna attentamente valutare la sua provenienza. È possibile, infatti, si acquistare un gatto (solitamente cucciolo) in un allevamento di razza pura (in questo caso, bisogna considerare attentamente la qualità dell'allevamento, soprattutto si deve preferire un allevamento che è collegato all'associazione veterinari e che si occupa di un numero non troppo elevato di animali e di razze diverse). L'allevamento è sicuramente la migliore soluzione possibile, sebbene non sia assolutamente l'unica. Ci sono, infatti, vari altri metodi per acquistare un gatto, come cercare annunci su internet o su apposite riviste oppure rivolgersi a privati (soprattutto se sono persone già conosciute) o, ancora, chiedere a negozi di animali o ai veterinari. In realtà questi secondari metodi di acquisto sono sicuramente meno sicuri dell'acquisto presso l'allevamento, perché è molto facile incappare in varie truffe, perciò si dovrà fare molta attenzione al momento dell'acquisto e controllare la sua salute oltre che la disponibilità dei vari documenti e certificati che sono considerati necessari.



Veterinari gatti

In questa pagina parleremo di :

[Chi è il veterinario](#)

[Studiare la Medicina Veterinaria](#)

[La Settimana Veterinaria Europea](#)

[L'ANMVI](#)

[L'ENPAV](#)

Chi è il veterinario



Il nome "veterinario" deriva dal latino "veterinarius", aggettivo che voleva significare "che concerne le bestie da soma". Al giorno d'oggi, il veterinario è quel medico che si occupa degli animali, delle loro malattie, dei loro medicinali e di tutto ciò che concerne la loro salute.

Il medico veterinario è una figura importantissima per chiunque abbia un animale, che sia esso domestico o d'allevamento. Noi esseri umani ci rivolgiamo spesso al nostro medico, sia per un consulto, sia per prescriverci i medicinali adatti. I nostri amici a quattro zampe, ovviamente, non possono chiederci "Mi porti dal veterinario?" e sta quindi a noi avere la coscienza di condurceli almeno una volta ogni sei mesi per un controllo oppure al minimo cenno di malessere. Molte malattie possono essere diagnosticate in tempo e curate grazie proprio alle visite. È quindi sempre bene avere qualche "precauzione di troppo", per non rischiare che per una nostra mancanza ne abbiano a soffrire i nostri compagni animali.

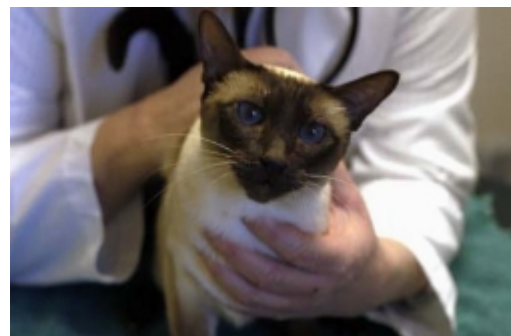
Assolutamente dannoso è anche il volere improvvisarsi veterinari: le riviste, Internet e/o i libri possono darci dei consigli, ma non detengono la verità assoluta; questo perché ogni caso è diverso dall'altro, ogni animale è diverso dall'altro ed è sempre meglio rivolgersi ad uno specialista.

Assolutamente dannoso è anche il volere improvvisarsi veterinari: le riviste, Internet e/o i libri possono darci dei consigli, ma non detengono la verità assoluta; questo perché ogni caso è diverso dall'altro, ogni animale è diverso dall'altro ed è sempre meglio rivolgersi ad uno specialista.

Studiare la Medicina Veterinaria

Il sogno di tantissimi bambini è quello di diventare veterinari e molti lo coltivano fino ad arrivare ad iscriversi alla facoltà di Veterinaria. È consigliato il liceo scientifico, per le basi più "specifiche", ma non è assolutamente obbligatorio.

Le facoltà di Veterinaria in Italia si trovano a: Bari, Bologna, Camerino (in provincia di Macerata), Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Teramo, Torino, Udine.



Secondo una ricerca recente, le tre migliori, indicate dai presidi stessi, in ordine sono: Bologna, Torino e Milano. Invece, le tre migliori indicate, stavolta, dagli ordini professionali in ordine sono: Bologna, Milano e Parma.



Per quanto riguarda il resto del mondo, numerosissime sono le facoltà in Europa, Africa, America (sia del Nord, sia del Centro e sia del Sud), Asia ed Oceania.

Per poter accedere al corso di laurea, è necessario (come per la maggior parte delle facoltà di Medicina) superare un test d'ammissione, poiché le facoltà sono a numero chiuso. Il corso di laurea dura 5 anni, al termine dei quali bisogna sostenere l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione. In seguito, bisogna iscriversi ad un corso di specializzazione, della durata di tre anni, il quale è sempre a numero chiuso e quindi si dovrà prima sostenere un esame di ammissione. Superato quest'ultimo scoglio, l'ultima tappa è quella di scegliere tra aprirsi una clinica privata (ovviamente, se ne si hanno le possibilità) oppure tentare i concorsi pubblici.

In Italia, poi, esistono tre rami principali: la veterinaria per i grossi animali, quella per i piccoli animali e quella che ha per occupazione il controllo degli alimenti di origine animale (come uova, latte, carne, eccetera) ed il controllo dell'igiene di allevamenti e strutture.

La Settimana Veterinaria Europea

Ogni anno, dal 2008, si svolge la Settimana Veterinaria Europea, cioè l'iniziativa atta ad informare e sensibilizzare tutti i cittadini sull'importanza, il ruolo, la fatica ed il lavoro dei veterinari ed il loro impegno costante per la tutela della salute degli animali. Lo slogan dell'iniziativa è "Animali e persone = una sola salute". Vengono solitamente organizzati meeting, congressi, mostre ed altre attività di questo genere.

L'ANMVI

Esiste un'associazione dei veterinari, ovvero la ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani), ed è una federazione senza scopi di lucro, volta ad incentivare ed avviare progetti per la tutela della professione veterinaria. La sede è a Cremona, in Palazzo Trecchi, ma l'associazione conta sedi distaccate in tutt'Italia. Venne fondata nel 1999.

L'ENPAV

Un'altra importante associazione è l'ENPAV (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Veterinari); è anch'essa senza scopi di lucro e venne istituita nel 1958, per poi diventare un'associazione a tutti gli effetti nel 1995. Essa si occupa di fornire le pensioni (di vecchiaia, di anzianità e di invalidità), le indennità, le provvidenze ed i prestiti agli iscritti. I veterinari, quando si iscrivono all'albo della professione, si iscrivono automaticamente anche a questo ente e sono obbligati a pagare i contributi; qualora vi sia la cancellazione dall'albo, vi è automaticamente anche la cancellazione dall'ente. La sede è a Roma.